

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1905

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MOLLICONE, BAGNASCO, CARETTA, CASSINELLI, CIABURRO, DEIDDA, FRASSINETTI, NEVI, OSNATO, UBALDO PAGANO, PITTALIS, ROTELLI, VARCHI, VIETINA

Modifica all'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detraibilità delle spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi culturali

Presentata l'11 giugno 2019

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge vuole introdurre nell'ordinamento la detrazione fiscale delle spese sostenute per la cultura, ovvero per spettacoli, cinema e musei, al pari di quanto previsto per altre spese come quelle sanitarie.

Le sfide della contemporaneità, dell'innovazione tecnologica e digitale, nonché della competizione internazionale richiedono un Paese più reattivo anche nell'ambito culturale.

I dati che emergono dal più recente rapporto redatto da Federculture, l'associazione nazionale degli enti pubblici e privati, istituzioni e aziende operanti nel campo delle politiche e delle attività cultu-

rali, da un lato indicano, per il quarto anno consecutivo dopo il crollo del 2012-2013, una crescita dei consumi culturali, con una spesa delle famiglie italiane per i servizi culturali e ricreativi — che comprende tra l'altro teatro, cinema, musei e concerti — pari a 31 miliardi di euro e aumentata del 3,1 per cento, ma nello stesso tempo segnalano anche forti disparità nelle aree geografiche e nei contesti territoriali. La stessa spesa culturale delle famiglie che nelle regioni del nord Italia è mediamente superiore a 150 euro al mese, nel sud scende intorno a 90 euro, con gli estremi opposti del Trentino-Alto Adige, dove si spendono 191 euro al mese, e della Sicilia, dove se ne spendono 66.

Anche in termini di partecipazione, un'analisi approfondita dei dati evidenzia delle criticità: è ancora molto alta la percentuale di italiani adulti culturalmente inattivi, il 38,8 per cento, e nei singoli ambiti l'assenza di una pratica culturale raggiunge anche l'80 per cento, nel caso del teatro, o il 90 per cento, nel caso di concerti di musica classica. Come già evidenziato per la spesa, i dati più allarmanti si registrano nel Mezzogiorno, dove l'inattività culturale riguarda otto o nove cittadini su dieci.

La presente proposta di legge rappresenta una storica battaglia di Fratelli d'Italia, sostenuta anche dalle più rappresentative associazioni di categoria, e si prefigge lo scopo di uniformare e incentivare i con-

sumi culturali nell'intero territorio nazionale, permettendo così la crescita di generazioni di italiani consapevoli dell'immenso patrimonio artistico e storico della propria nazione, sottolineando l'urgenza di un impegno concreto per incentivare la partecipazione dei cittadini sia sotto l'aspetto della fruizione – rendendo sempre più accessibili i luoghi della cultura anche con agevolazioni modulate su specifiche fasce di pubblico e sostenendo i consumi delle famiglie attraverso politiche di defiscalizzazione mirate – sia sotto quello dell'impegno dei cittadini stessi nel « prendersi cura » del patrimonio culturale, intervenendo nella sua gestione.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. Dopo la lettera *e-ter)* del comma 1 dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione per oneri, è inserita la seguente:

« *e-quater)* le spese per l'acquisto di beni e servizi culturali, quali l'acquisto di biglietti di ingresso e di abbonamenti a musei, cinema, concerti, spettacoli teatrali e dal vivo, e le spese sostenute per l'acquisto di libri e di materiale audiovisivo protetti da diritti d'autore. La detrazione è ammessa per la parte che eccede euro 129, 11. Ai fini della detrazione, la spesa deve essere certificata da fattura o scontrino o altro idoneo documento contenente l'indicazione del nome, del cognome e del codice fiscale dell'acquirente; ».



18PDL0072700